



UN PRESEPE ...SPECIALE

di Milena Medicina



Il “nostro” presepe sta crescendo. Ed è diventato un evento di spicco per tutti i frequentatori (e non) della Biblioteca Civica Berio, uno fra i luoghi di cultura più importanti della nostra città.

Un presepe particolare, il nostro. Innanzitutto un presepe genovese, che ripropone quelli “famigliari” di un tempo, collocati nelle case del popolo (ogni casa, anche la più povera, aveva il proprio presepe).

Erano i presepi di famiglia, ambientati in un territorio molto simile a quello ligure: l’ambientazione era opera di un componente del nucleo familiare ed al suo estro ed alle sue capacità “costruttive” era affidata “la scena”.

Si costruivano fondali, colline, case, con materiali poverissimi: carta pressata, segatura, carbone avvolto in carta da pacchi, legnetti di scarto incollati e dipinti: ogni materiale di possibile utilizzo era conservato per mesi e predisposto all’uso con grande anticipo.

Le statuine, quasi sempre in cartapesta o terracotta (le sculture lignee appartenevano alle famiglie abbienti che le commissionavano a veri artisti, ovviamente a caro prezzo) si acquistavano da artigiani del popolo, spesso improvvisati, ma ricchi di fantasia e capaci di riprodurre il loro mondo, quello appunto “popolare”.

Ogni anno, con grande sacrificio, si acquistava qualche statuina nuova, scelta con estremo amore ed attenzione, dopo un consulto di famiglia: il presepio, che cresceva così ogni anno, era un (o forse “il”) patrimonio di famiglia, un patrimonio da difendere e di cui vantarsi.

Tradizioni perdute? Forse, ma che ora rivivono ad opera de “A Compagna”.

Come cresce dunque il nostro presepe? Non soltanto accogliendo ogni anno nuove figure, tutte legate alla tradizione popolare ligure e non soltanto estendendo l’ambientazione attraverso la riproduzione del territorio di un tempo. Il nostro presepe accoglie anche, dal 2011 (ed accoglierà in futuro), una nuova figura, ogni anno; farà posto, cioè all’importante personaggio genovese ricordato in occasione della cerimonia natalizia del Con-fuoco.

Ma il nostro presepe è anche “geografia” ligure: riproduce, infatti il territorio locale, l’entroterra genovese con i colli e le montagne, le fasce, gli orti, gli ulivi, e le tipiche costruzioni contadine (case, fienili, stalle); e poi la flora e la fauna d’allevamento di cui erano un tempo così ricche le campagne alle spalle di Genova.

Nella primavera del 2009 arriva l’idea: in preparazione del Natale si realizzerà ogni anno un incontro (conferenza-spettacolo) su una tematica natalizia; il presepe sarà aperto al pubblico possibilmente per l’intero mese di dicembre.

Si rintracciano due bravissimi artigiani disponibili a collaborare con noi: sono Yvonne Migliori e Angelo Diana, due “artisti” che lavorano da tempo alla ricostruzione di figure presepiali. Le statuine sono fatte in prevalenza di